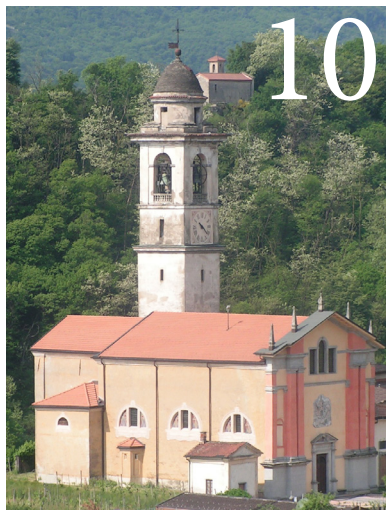


LO SPECCHIO TO 2017



O
T
T
O
B
R
E
2
0
1
7

In questo mese di ottobre ci attendono alcuni momenti particolari: la festa di San Francesco, santo particolarmente amato da tantissime persone: chi non è stato “contagiato” da questo grande uomo vissuto circa 800 anni fa e che ha creato una vera e propria rivoluzione all’interno della chiesa di allora? Oggi vogliamo ricordarlo anche noi come patrono degli animali (non se ne avranno a male né San Rocco, né Sant’ Antonio Abate): per questo organizziamo la **BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI**: tutti i nostri amici a due, quattro zampe o pennuti, che potrete portare a Fornasette alle 14:00 dell’1/10, durante la festa, appunto, di San Francesco. Come sempre si raccomanda l’attenzione, dato che non tutti gli animali sono “compatibili” tra di loro: ognuno si renda responsabile per il proprio “amico”.

Il secondo appuntamento è per la metà del mese: la festa di S. Orsola. Vissuta nel 10° secolo, era stata promessa in sposa dal padre, re bretone, ad un principe non cristiano, nonostante la giovane volesse consacrarsi a Dio. Intrapreso un pellegrinaggio per comprendere la volontà di Dio su di lei, al ritorno in transito da Colonia, venne chiesta in sposa da Attila che conquistava l’Europa. Al suo netto rifiuto, venne fatta uccidere dal barbaro unno, insieme a molte compagne di viaggio e a Papa Ciriaco che l’aveva seguita.

Un terzo momento di riflessione è la giornata Missionaria mondiale che, come ogni anno, si tiene alla fine di ottobre: nella nostra diocesi la ricorderemo il 22/10. Pregare per le missioni non vuol dire soltanto pregare per tanti missionari che vivono in terre lontane, ma risvegliare nei nostri cuori l’impegno che tutti noi abbiamo di “trasmettere” ai fratelli l’insegnamento di Cristo. In questo senso la Chiesa ci ricorda che siamo tutti “missionari”. Dobbiamo sentire tutti il richiamo ad impegnarci per portare ai fratelli l’annuncio della Buona Notizia: il Vangelo.

Vorrei ricordare anche un quarto appuntamento importante: la preghiera che teniamo per i nostri fratelli defunti: quest’anno, possiamo fare solo la serata di martedì 31: un solo giorno, ma invito tutti a viverlo intensamente.

Ricordare i nostri defunti è un dovere di riconoscenza per chi ci ha preceduti: devo dire che nei primi due anni della mia presenza in parrocchia sono rimasto un po’ sorpreso dalla poca partecipazione al triduo: mi auguro che quest’anno molti di più accolgano l’invito a partecipare.

È vero che la nostra preghiera dovrebbe essere rivolta a Dio più per i vivi che non per i morti, che sono già nelle mani della misericordia divina, ma, lo ripeto, dovremmo sentire come un dovere ricordare i nostri cari.

INCONTRI PARROCCHIALI

DOMENICA 1/10 ore 10:30

Festa di San Francesco a Fornasette
segue grigliata

Benedizione degli animali ore 14:00

DOMENICA 15/10 ore 10:30

Festa di Sant’Orsola a Sessa

MARTEDÌ 31/10

**Serata di preghiera per i defunti:
in Prepositurale alle ore 20:00**

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

MESSA PREFESTIVA ore 17:30

30/9 San Martino - Prepositurale

7/10 Santa Maria - Ramello

14/10 San Martino - Prepositurale

21/10 Santa Lucia - Suvino

28/10 Santa Rita - Termine

MESSA FESTIVA

ore 9:00 S. Pietro - Astano

ore 10:30 S. Martino - Prepositurale
(non si celebra l’1 e il 15 ottobre)

Domenica 22 ottobre 2017

Giornata Missionaria Mondiale

**Preghiamo insieme per i missionari
Ricordiamo che tutti noi siamo missionari
all’interno della Chiesa**

Mt 21,28-32: Chi dei due ha fatto la volontà del Padre?

Una bella parabola che ci richiama alla necessità di rispondere “con la vita” alla chiamata del Padre. Un figlio a parole accoglie l’invito, ma poi non fa quanto richiestogli, mentre l’altro, che in un primo momento rifiuta, poi si pente e accetta.

A parole siamo sempre pronti tutti a “spaccare le montagne”, ma nei fatti?

Il Vangelo ci dice che non sono le buone intenzioni che contano (di buone intenzioni è lastricato l’inferno, dice un detto): la pratica è più importante.

E di fronte alla conclusione che gli stessi interlocutori di Gesù danno, siamo invitati a chiederci seriamente che tipo di atteggiamento è il nostro nei confronti di quanto “sentiamo” giusto come cristiani.

Mt 21,33-43: La pietra scartata dai costruttori è diventata testata d’angolo.

Il paradosso di questa affermazione di Gesù è evidente: la pietra che è stata scartata dall’uomo, diventa invece quella che sorregge la costruzione. Così succede nella logica di Dio: lui non guarda alle cose che guardano gli uomini; il suo giudizio è diverso.

La parabola dei vignaioli omicidi, che rifiutano di dare il dovuto al padrone, è significativa: ciascuno di noi riceve da Dio una “chiamata”: sta a noi chiederci se siamo disposti a dare il frutto che Dio si aspetta da noi oppure se non ci interessa e, proprio come i vignaioli, ci mettiamo contro Dio.

Come sappiamo le parabole vogliono sempre farci scavare nel profondo del nostro atteggiamento: e allora facciamolo!

Voglio essere cristiano secondo la mentalità di Gesù Cristo o mi accontento di essere stato battezzato?

Indicazioni per le letture del mese di ottobre

Dom 1/10	26.a Ord. A
Ez 18,25-28	Sal 24 Fil 2,1-11
	Mt 21,28-32
Dom 8/10	27.a Ord. A
Is 5,1-7	Sal 79 Fil 4,6-9
	Mt 21,33-43
Dom 15/10	28.a Ord. A
Is 25,6-10	Sal 22 Fil 4,12-20
	Mt 22,1-14
Dom 22/10	29.a Ord. A
Is 45,1.4-6	Sal 95 1Tess1,1-5
	Mt 22,15-21
Dom 29/10	30.a Ord. A
Es 22,20-26	Sal 17 1Tess 1,5-10
	Mt 22,34-40

Mt 22,1-14: Andate e tutti quelli che troverete chiamateli alle nozze.

Continua il discorso della domenica precedente: l’atteggiamento di fronte a quanto Dio propone a ciascuno di noi.

La parabola oggi racconta degli inviti che un Re fa per le nozze del figlio. Come possiamo ben immaginare vanno ai notabili, quelli che contano: ma essi rifiutano e addirittura uccidono i servi mandati ad invitarli.

Come non vedere, in queste parole di Gesù, un chiaro riferimento a chi non si interessa di quanto Dio propone?

Il finale della parabola è per lo meno curioso: come si può pretendere che, presi dai crocicchi delle strade, giungano tutti con l’abito nuziale? Cosa intende dire Gesù, con questo esempio? Chiediamoci se davvero ci preoccupiamo di essere pronti all’incontro con Dio?

Mt 22,15-21: Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

Famosa questa frase di Gesù: interrogato da qualcuno “per metterlo alla prova”, sguscia dalla trappola rimandando agli interlocutori la risoluzione del problema.

Giusto o no, pagare i tributi a Cesare?

Gesù comprende bene che non è quello il punto per cui lo interrogano, ma per poterlo accusare o di sedizione a Roma o di non essere quel maestro buono che dice di essere.

Ma, ancora una volta, mette tutti davanti alla necessità di non imbrogliare: la moneta è di Cesare e allora che sia resa a Cesare.

Ma quello su cui devono interrogarsi seriamente è se stiano davvero dando a Dio quello che è di Dio! Un esame di coscienza doveroso per ciascuno di noi: al di là delle belle parole, ci preoccupiamo veramente della nostra anima?

Mt 22,34-40: Amerai il Signore Dio tuo e il prossimo come te stesso.

Ancora una volta un insegnamento di Gesù che parte da una “provocazione” esterna.

Ancora una volta si dice che lo interrogano “per metterlo alla prova”. Eppure Gesù aveva già dimostrato ampiamente di conoscere le scritture: e il quesito è troppo facile per non essere alla portata di uno come lui.

I suoi nemici cercano pretesti per incriminarlo, per farlo cadere di fronte a certe leggi (per esempio quella dell’osservanza del sabato), e ogni appiglio è buono.

Gesù risponde indicando sì il comandamento del rispetto e dell’amore di Dio, ma aggiunge anche quel rispetto e amore per il prossimo che i suoi interlocutori non si aspettavano.

Lui stesso dirà che l’amore è la Legge fondamentale per la vita e che da questa dipendono tutti gli altri comandamenti: bisogna però essere sicuri di amare davvero!